

Servizio permuta tra soci
IACAL
 Roma Viale de Po c. 10 00171 tel. 06/86495

Ieri ● minima 0°
 ● massima 11°
 Oggi ● il sole sorge alle 7 12
 ● tramonta alle 16 42

ROMA

La redazione è in v. dei Taurini 19 00185
 telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

Interrogazione «A che serve un altro poligono?»

Il Lazio è già troppo militarizzato. A che serve un altro poligono a Castelmadama? E quanto hanno chiesto ai ministri della Difesa e dell'Ambiente i parlamentari del Pci Santino Picchetti, Daniela Romani e Ettore Masina della Sinistra indipendente.

Con 7000 ettari di territorio già utilizzati dalle Forze armate per esercitazioni e manovre, il Lazio è secondo solo ai Friuli per estensione delle servitù militari. L'esproprio avviato nel settembre scorso di una zona agricola di 10 ettari nel comune di Castelmadama per realizzare fabbricati stradali e fortificazioni accrebbe ancora l'area destinata nella regione ad usi militari sottraendo terreno pregiato a piccoli coltivatori di orti.

La zona in questione viene sottolineato nell'interrogazione è inserita nei piani paesistici e si trova a pochissima distanza dall'autostrada Roma-L'Aquila-Pescara ragione per cui il Comune di Castelmadama e i proprietari interessati hanno fatto ricorso al Tar per ottenere la sospensione degli espropri.

Tre parlamentari hanno chiesto di conoscere gli usi ai quali verrebbe destinata l'area e le ragioni che hanno indotto a rivitalizzare il poligono dopo anni di abbandono.



I pendolari di nuovo a piedi

Continua il braccio di ferro tra Acotral e i delegati di base. E continuano i disagi per i pendolari. Lunedì uno sciopero di 4 ore dalle 5 alle 9 interesserà i maggiori depositi dell'area romana con l'esclusione dei lavoratori della Lido e della linea B che hanno raggiunto un accordo separato con l'azienda. Dal primo dicembre sarà applicato il nuovo contratto.

LUCA BENIGNI

L'odissea dei pendolari Acotral continua. Lunedì per quattro ore dalle 5 alle 9 rimarranno fermi ai terminali i mezzi dei depositi Portonaccio, Tivoli, Velletri, Palombara e Monterotondo mentre altri scioperano per la base per il 5 e il 12 dicembre. Si asterranno

dal lavoro due ore all'inizio di ogni giorno. L'Acotral comunque non intende cedere di un millimetro rispetto a quanto previsto dal contestato nuovo contratto di lavoro integrativo siglato dai sindacati nell'ottobre scorso e anzi rilancia. Dal primo dicembre i nuovi orari e la nuova organizzazione del

lavoro previsti dal contratto entreranno comunque in vigore - ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'azienda Tullio De Felice - per battere i nuovi fans della privatizzazione selvaggia e garantire all'utenza un servizio di trasporto pubblico efficiente, puntuale e moderno. In somma l'Acotral assediata dal proliferare delle linee private che nascono sotto l'ala protettiva della Regione e dalla microconfittualità dei delegati di base cerca di rompere il cerchio imboccando la strada del decisionismo. «Chi sciopera in questo caso è un conservatore», ha aggiunto De Felice - perché di fatto si alleano con gli sponsor del ritorno dei

privati nel trasporto pubblico e perché si ostina a non voler riconoscere le novità positive contenute nella nuova piattaforma. Pensare di mantenere le quote di straordinario anche 100 ore al mese fatte fino ad oggi è assurdo e non possiamo più permetterlo perché chi ne paga le conseguenze sono gli utenti». È in pratica il «de profundis» per una organizzazione del lavoro basata fino ad oggi su un ricorso massiccio al lavoro straordinario e alla base della disaffezione di migliaia di pendolari. Ma la nuova Acotral fatica a fare breccia tra i lavoratori. «Ed è questo», dice Lamberto Fileso, componente del consiglio di amministrazione - «la spinta più preoccupante dei problemi attuali. L'azienda

Lunedì sciopera l'Acotral Fermi i maggiori depositi dell'area romana esclusa la linea B

La risposta dell'azienda
 «Chi sciopera favorisce la privatizzazione»
 Parte il contratto nuovo

non ha credibilità e adesso fatica a far passare anche un piano sostanzialmente positivo e in grado di rilanciare la funzionalità e l'efficienza». Secondo quanto previsto dal contratto integrativo nei prossimi tre anni l'Acotral procederà all'assunzione di circa 500 autisti e 300 operai. Sul fronte dei mezzi invece il parco macchine sarà potenziato con l'acquisto di altri 350 autobus. Il consorzio di gestione da parte sua invece dovrebbe finalmente dal 76 che se ne parla avviare le procedure per affidare l'appalto dei lavori di cinque nuovi depositi ed officine per riparare in proprio i mezzi. «Si tratta di un aspetto essenziale del problema Acotral», spiega Fileso - «perché diversamente qual-

siasi piano di risanamento economico è destinato a fallire». Anche per quanto riguarda la parte economica del nuovo contratto secondo i dirigenti Acotral non esistono motivi validi di protesta. «L'auumento mensile è di circa 100mila lire, altre 70 sono previste come premio di produzione mentre per i tanto contestati turni a nastro c'è un compenso di 45mila lire al giorno. Il capitolo straordinario inoltre non è chiuso perché ogni dipendente Acotral potrà fare 15-20 ore mensili di lavoro in più. Il contratto è più complesso per quanto riguarda i tagli. Le corse in effetti diminuiscono leggermente su tutte le tratte ma i tagli sono compensati da un potenziamento delle corse nelle ore di punta e cioè dalle 5.30 alle 7.30.

«Manzoni non si tocca» Lo difende una petizione



Sfratto difficile per Alessandro Manzoni (nella foto) e i suoi «Promessi sposi». La redazione di «Scuola e insegnamento», una rivista scolastica nazionale, ha cominciato a raccogliere firme in calce a una petizione che respinge la bocciatura del celebre romanziere da parte del commissario ministeriale che prepara i programmi per le classi del nuovo biennio. Le firme finora sono 1200. Hanno aderito tra gli altri lo scrittore Luciano De Crescenzo, Roberto D'Agostino, l'attore Massimo Boldi, il cantante Lando Fiorini e gli studenti del IV liceo artistico di via Crescenzo.

Cucina Le Regioni si scambiano i «piatti»

In giro per i ristoranti cinquantatré per l'esattezza che hanno servito cinquemila pasti. Per gustare i menù regionali (30.000 lire) c'è tempo ancora fino a domani.

Come coltivare «saperi e sapori» delle gastronomie regionali italiane. È l'iniziativa dell'Istituto nazionale per le tradizioni popolari. La manifestazione giunta alla seconda edizione ha promosso la cucina regionale.

Ricattatori sbagliano numero e finiscono in carcere

Un aereo dell'aeronautica militare in volo di addestramento è precipitato in pomeriggio nella zona di Fiesole (Frosinone). I militari che erano a bordo il tenente pilota Franco Granato, 31 anni, e l'allievo Andrea Sisto, 19 anni, sono stati soccorsi e portati all'ospedale san Camillo. Guarnirono in venti giorni.

«Pronto? Tira fuori cinque milioni o di quel traffico di quadri falsi si occuperà la polizia». Ma l'interurbano a Taranto ha trovato all'altro capo del filo un omonimo del ricattato. Che si è spaventato e ha telefonato a Roma a un parente che ha avvertito la polizia. Preparare un falso incontro con i ricattatori è stato un gioco da ragazzi e gli agenti del commissariato San Lorenzo li hanno arrestati. I ricattatori sono finiti Giuseppe Marongiu, 39 anni, Roberto Di Felice, 32 anni, e Cleto Ricci, di 37.

Precipita un aereo militare nel Frusinate Salvi i piloti

Sisto di 19 se la sono cavata con pochi danni. Granato si è fratturato una mano. Sisto il sette mese. Caduti in una zona disabitata hanno raggiunto a piedi un albergo. Li sono stati soccorsi e portati all'ospedale san Camillo. Guarnirono in venti giorni.

Un aereo dell'aeronautica militare in volo di addestramento è precipitato in pomeriggio nella zona di Fiesole (Frosinone). I militari che erano a bordo il tenente pilota Franco Granato, 31 anni, e l'allievo Andrea Sisto, 19 anni, sono stati soccorsi e portati all'ospedale san Camillo. Guarnirono in venti giorni.

A dicembre Marc'Aurelio torna in piazza

Il restauro ora è terminato e probabilmente tra pochi giorni Marc'Aurelio tornerà al centro della piazza del Campidoglio. Almeno per una settimana, dal 5 al 12 dicembre, per una serie di manifestazioni culturali. L'assessore alla cultura vorrebbe farcelo rimanere spalleggiato in questo dal sindaco Giubilo. Ma le obiezioni sono molte. Chi propone di trasportarlo in un museo, chi vuole coprirlo con una cupola di vetro. E c'è anche chi invece pensa di metterlo proprio dentro l'aula del consiglio comunale, faccia a faccia con Giubilo e la statua di Giulio Cesare.



«Speriamo che il Tar faccia aprire Villa Glori»

quartieri Panoli, Trсте Salarno fanno sentire anche la loro voce. Con un comunicato «auspicano che la decisione sia favorevole» e che finalmente «si possa esprimere con i fatti la solidarietà nei confronti dei malati».

Lunedì prossimo il Tribunale amministrativo regionale deciderà sul ricorso presentato da alcuni abitanti dei Panoli contro la casa alloggio per malati di Aids a villa Glori. Alla vigilia della decisione l'associazione dei quartieri Panoli, Trste Salarno fanno sentire anche la loro voce. Con un comunicato «auspicano che la decisione sia favorevole» e che finalmente «si possa esprimere con i fatti la solidarietà nei confronti dei malati».

Assegnate a 514 studenti borse di studio per 300 milioni

Sono 514 abitanti a Roma e nella provincia sono studenti. Sono i vincitori delle borse di studio che la Cassa edile di mutua e assistenza di Roma ha assegnato quest'anno agli studenti lavoratori o figli di lavoratori.

Le borse di studio per un valore totale di circa 300 milioni saranno consegnate oggi nel corso di una cerimonia pubblica presso il cinema Maestoso. La Cassa edile fondata nel '61 dall'Acer e dalla Fic (gli imprenditori) e il sindacato edili) assiste oggi 39.000 lavoratori e 4.000 imprese.

Nuova Itor Mori sul tetto: due infermiere sotto accusa

Due infermiere della clinica romana «Nuova Itona» nella zona di Pietralata sono state rinviate a giudizio per omicidio colposo per la morte di Luigia Amata Martini. L'anziana pensionata ricoverata nell'istituto scomparso nel marzo dello scorso anno e trovata morta tre mesi dopo sul terrazzo della casa di cura. Il consigliere istruttore Ernesto Cuttolo ritiene che debba rispondere di non aver adeguatamente accudito la paziente le infermiere del reparto dove era ricoverata. Giugliana Liduzza e Mirella Sammarco. Dallo stesso reato di omicidio colposo il magistrato ha prosciolto invece quattro medici della clinica ed un infermiere Luigia Martini scomparve la sera del 28 marzo 1987 e tutti dopo inutili ricerche crederlo che fosse fuggita dalla casa di cura per andare chissà dove. Invece l'anziana paziente era salita fin sul terrazzo dell'edificio e probabilmente per un colpo di vento era rimasta lì imprigionata dopo la chiusura accidentale della porta d'accesso alle scale. Per tre mesi nessuno era tornato sul tetto della clinica e solo casualmente un operaio che era stato incaricato di una riparazione scoprì il cadavere ormai decomposto della vecchietta.

Presentato ieri dall'Atac uno studio sulla salute dei dipendenti Mal di cuore, incubi, artrosi ecco i mali del tranviere

Su 954 autisti esaminati ben 211 hanno accusato disturbi nel sonno. Di questi 121 soffrono di insonnia e 90 fanno sogni terrificanti. E solo una delle malattie che affliggono i protagonisti del trasporto urbano gli autisti dell'Atac. Ma lo studio presentato ieri dall'Azienda ne evidenzia anche altre. Ad esempio il 28% dei guidatori ha disturbi agli organi genitali, insomma duro mestiere fare il tranviere!

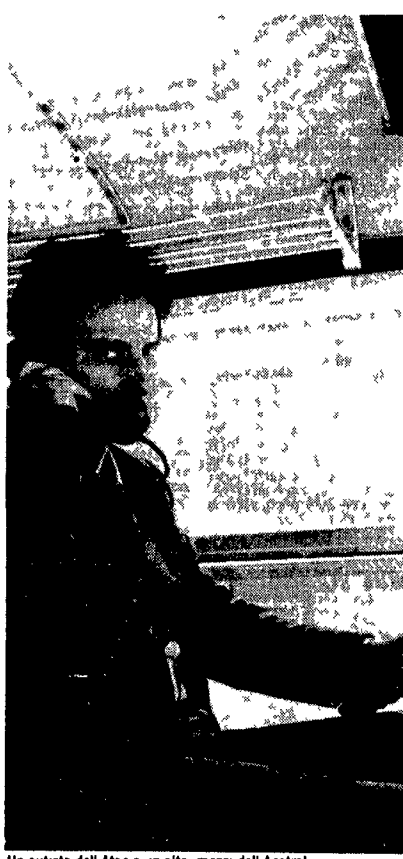
STEFANO POLACCHI

Incubi e sonno difficili, broncopolmonopatie, reumatismi, disturbi all'apparato digerente, malattie del cuore e dell'orecchio, ipertensione. Non è un brano tratto dal diario del malato immaginario ma sono alcuni dei mali che affliggono i 10.700 autisti e 4.500 operai e i circa 500 controlori dipendenti dell'Atac. Nella conferenza stampa tenuta ieri dall'Azienda per presentare l'ultima ricerca sulle condizioni di lavoro e di salute dei dipendenti della municipalizzata dei trasporti, il clima da «mpatratia» aziendale non ha impedito agli esperti di illustrare quali mali affliggono i tranvieri. Alla presenza dei presidenti della municipalizzata Eligio Filippi del direttore Giuseppe Catalano del presidente della Società Aeroporti di Roma Alberto Di Segni hanno sfilato in passerella tutti i rischi del guida-

re i bestioni Atac per 7 10 ore al giorno. Posizione di guida scorretta, autobus infestati di microbi e batteri disseminati dalle migliaia di utenti dei trasporti pubblici, rumori assordanti e inquinamento da traffico, litri di caffè per non addormentarsi alla guida e resistere a turni e a straordinari spesso massacranti, panini imbottiti e pranzi frugali e veloci molto spesso con orari sballatissimi. Insomma viene proprio da esclamare: «Che duro mestiere quello del tranviere!».

Allo studio si è parlato poi degli spifferi e delle correnti d'aria. Gli organi genitali degli autisti sono invece «massacrati» dalla posizione di guida e dalle vibrazioni acute per di più dalla pessima pavimentazione stradale della capitale. Anche il personale ispettore normalmente composto da ex autisti soffre di reumatismi, riscontrate nella totalità dei soggetti esaminati. La media nazionale è invece del 24,41% nella popolazione. Per il resto anche gli ispettori soffrono degli stessi mali degli autisti. Meno per quanto riguarda il consumo di alcolici, la media è inferiore a quella nazionale. Gli ispettori sono per il 21% forti consumatori di caffè (da 4 a più di 6 tazzine al giorno) mentre solo il 6% degli italiani sorreggia più di 4 tazzine giornaliere. Il che certo non giova alla salute dei controllori anche se probabilmente li aiuta a tenere gli occhi ben aperti.

L'altra categoria a rischio è quella degli operai. «Meccanici, carrozzieri e pittori bravissimi», afferma il professor Del Piano, «sono capaci di smontare e costruire un intero bus ma sono costretti a lavorare in luoghi che sono stati pensati certo come depositi rimesse o officine». L'81% degli operai soffre di malattie alle ossa e alle articolazioni (in particolare meno degli autisti) mentre il 38% è affetto da disturbi all'apparato urogenitale (in proporzione dunque ben maggiore agli autisti). Le due forme morbose secondo l'analisi degli esperti sono causate almeno in parte, da posizioni di lavoro scomode e viziate. E allora? cosa fare? Quali rimedi prendere? Su questi punti sarà incentrata la battaglia sindacale dei prossimi mesi anche se già il presidente dell'azienda Filippi ha detto che «il nomenclatura dell'Atac e l'unico modo per farla essere una grande azienda al passo coi tempi e al servizio dei cittadini». Via dunque dal centro di discussione di cabine di guida più moderne ai nuovi sedili anatomici a orari e ambienti di lavoro più salubri e soprattutto alla risoluzione dell'aggravatissimo nodo del traffico.



Un autista dell'Atac e, in alto, mezzi dell'Acotral



Il corpo di Valentina De Propriis, la giovane barbona è morta per il freddo

Stazione Termini Una giovane «barbona» trovata seminuda stroncata dal freddo

L'hanno trovata gli agenti della polizia ferroviaria alle prime ore del mattino. Stesa sul marciapiede vicino alla biglietteria della stazione Termini. Valentina De Propriis, una «barbona» di 21 anni giaceva morta accanto ai suoi pochi stracci. Uccisa dal freddo in tenso della notte? Il referto medico non ha dubbi: l'ha stroncata il gelo e morta assiderata. Il suo corpo seminudo suscita però inquietudini e interrogativi. Qualcuno forse l'ha violentata e poi è scappata lasciando sotto choc in piena notte? Oppure è scappata terrorizzata da una morte improvvisa e inaspettata?

La piccola lanciata dalla finestra al Portuense Valentina sta meglio ma non vuole staccarsi dal padre

«Papi papi non andate a tenermi compagnia», dice la piccola Valentina. La terribile avventura vissuta l'altra mattina non ha voluto che suo padre Domenico De Luca, la sciasse. Neanche per un attimo ha permesso al padre di allontanarsi dal letto della sua camerata. La bambina lanciata dal terzo piano dal convulso della madre in preda a un raptus di follia sta decisamente meglio. I medici del San Camillo dove è ricoverata hanno sciolto la prognosi: non sarà e sono ottimisti sulla guarigione di Valentina. Ricoverata subito dopo il

tragico volo dalla finestra di casa sua, Valentina è stata trasferita nel reparto «Lancisi» in una camerata tutta per lei. Il padre Domenico dura mente provato dalla notte passata interamente accanto a sua figlia, si è scagliato contro i cronisti che gli chiedevano particolari sulla tragedia che è costata la vita alla sua giovane ex moglie uccisa dal convulso che si è a sua volta lanciato dalla stessa finestra da cui aveva gettato nel vuoto Valentina. «Avete scritto solo falsità», ha gridato Domenico De Luca - «Non c'è una riga di verità in quello che avete raccontato andateve-

ne». Più disposto a raccontare qualche particolare è stato invece uno zio di Valentina che era davanti al reparto insieme a due amiche di famiglia in attesa di notizie. «Ma quale amore impossibile?», ha incalzato l'uomo riferendosi alle tesi avanzate da alcuni quotidiani. «Di quale gelosa parlo? Tiziana e Walter avevano una relazione normalissima accettata da tutti anche dai genitori di lui. Nel loro rapporto non c'era nessun segno di crisi e non è neanche vero che Walter fosse disoccupato. Infatti lavorava con una ditta che trasporta mobili».

Si arrechisce così di nuovi particolari e di nuove conferme la ricostruzione della mattinata di inferno che già l'altro ieri hanno fatto gli uomini della mobile e della scientifica guidati dal dirigente Vito Vespa. Anche se i genitori di Walter non sono stati ancora sentiti dalla polizia, la mamma di Tiziana Bonacquisti ha già fatto un ritratto dell'amante della figlia. «Un ragazzo esaurito di nervi - lo ha definito la signora - i suoi genitori non vedevano di buon occhio il suo rapporto con mia figlia ma Tiziana voleva starci vicina in un momento per lui difficile e delicato».